vinetur

# Le vendite di vino fermo in Portogallo calano del 4,37% nei canali monitorati nel primo semestre 2026

I ricavi salgono dello 0,48% a 584,67 milioni di euro, grazie a un aumento del 5,07% del ricavo medio per litro

giovedì 12 novembre 2026



Nel primo semestre 2026 in Portogallo sono stati venduti meno vini fermi, ma la spesa per queste vendite è leggermente aumentata, grazie alla crescita del ricavo medio per litro, secondo i nuovi dati di mercato diffusi dall'istituto vitivinicolo del Paese.

Da gennaio a giugno, le vendite di vino fermo certificato e non certificato nei canali della distribuzione e della ristorazione coperti dall'indagine sono scese a 111,51 milioni di litri, rispetto ai 116,61 milioni dello stesso periodo del 2025. Il calo è stato di 5,10 milioni di litri, pari al 4,37%.

Nello stesso periodo, il valore delle vendite è salito leggermente a 584,67 milioni di euro, dai 581,90 milioni, con un aumento di 2,78 milioni, pari allo 0,48%. Il ricavo medio per litro è passato da 4,990 a 5,243 euro, in crescita del 5,07%.

I dati provengono da Vendas no Mercado Nacional – Junho 2026, una pubblicazione statistica istituzionale dell'Instituto da Vinha e do Vinho portoghese, o IVV, basata sui dati Nielsen. Il documento risulta ufficialmente datato mercoledì 11 novembre. La pubblicazione riguarda le vendite nei canali monitorati dallo studio e non misura il consumo totale di vino a livello nazionale.

I dati mostrano una contrazione più marcata nei ristoranti e negli altri esercizi di ristorazione rispetto alla distribuzione. Nel primo semestre 2026, il volume nel canale della ristorazione è diminuito dell'8,75% su base annua. Ciononostante, il valore delle vendite in questo canale è aumentato dell'1,04%, mentre il ricavo medio per litro è cresciuto del 10,72%.

Nella distribuzione i cali sono stati più contenuti. Rispetto al periodo gennaio-giugno 2025, il volume è diminuito dell'1,48% e il valore delle vendite dello 0,63%.

La ripartizione tra i due canali aiuta a spiegare perché i ricavi complessivi del mercato siano rimasti pressoché stabili nonostante il calo dei litri venduti. I dati aggregati indicano una riduzione delle vendite in volume e un ricavo per litro più elevato, soprattutto nella ristorazione, piuttosto che una ripresa generalizzata della domanda.

Il documento dell’IVV confronta i primi sei mesi del 2026 con gli stessi mesi del 2025. Non si tratta di un confronto tra un mese e il precedente né tra il primo semestre e quello immediatamente precedente. I calcoli sono stati effettuati sulla base delle colonne originali relative a gennaio-giugno 2025 e gennaio-giugno 2026 nel file fonte.

L’istituto segnala inoltre un’importante modifica del perimetro dei dati relativa al canale della distribuzione. Da gennaio 2025, i dati sulla distribuzione escludono le vendite del Grupo Jerónimo Martins. I risultati rispecchiano quindi i canali inclusi nell’attuale dataset, non l’intero mercato al dettaglio portoghese.

Anche il ricavo medio per litro va interpretato con cautela. L’indicatore combina variazioni dei prezzi, del mix di prodotti e del mix di canali, quindi non misura soltanto l’inflazione. Un valore più alto può dipendere da acquisti di vini diversi da parte dei consumatori o da spostamenti tra vendite al dettaglio e ristorazione, e non solo dall’aumento dei prezzi sugli scaffali o nei menu.

Pur con questo limite, i dati del primo semestre delineano chiaramente l’andamento del mercato portoghese dei vini fermi. Le famiglie e i clienti della ristorazione hanno acquistato meno litri nei canali monitorati dall’IVV, mentre produttori e venditori hanno mantenuto nel complesso i ricavi grazie a un ricavo medio per litro più elevato.